

Domenica 16.06.13



Ultimamente ho il sabato pieno. Questa volta è la finale di “Coppa dei Campioncini” ad impegnarmi fino ad ora tarda, nel campo di Salvarano, per cui il risveglio antelucano del mattino è una disperazione. Un lavaggio a gatto ed una vestizione veloce mi fanno arrivare in tempo in piazza, assieme a Luciano. Non c'è nessuno, poi alla spicciolata, forse nascosti nel parcheggio posta, arrivano Silvio, Michele e Richi. Da Reggio, in bici, si presentano Salvatore, Stefano e Lello. Dalla direzione Salvarano, rotola giù, un po' stravolto, Paolone.

Due telefonate di Giuli, mi pregano di prendere tempo. Eseguo gli ordini e a Puianello carichiamo nel gruppo, appunto Giuli, ma anche Andrea M e Francesco Cozza, accompagnato dagli ospiti Giampj, Panna e Giuseppe in viola, ciclista ai diretti ordini di Francesco. Un suo tocco del telecomando è bastato per accelerare o decelerare il gruppo, appunto tirato dal nominato. Dobbiamo andare a Monte Orsaro, ma già nel gruppo circolano voci di fronda. Paolone si dice stanco per la nottataccia Mantovana, Stefano, deve rientrare per il compleanno della figlia, Lello si dice disposto ad accompagnarlo, io proprio lucido non lo sono. In ogni caso Casina (ponte franato con passaggio a bici in resta), Casa del Merlo e la Felinese le superiamo bene. Sotto il Ponte di Calcinara, qualcuno avvisa che c'è stata chilometri prima (in discesa si fa presto a percorrere dei chilometri), una foratura di Luciano. Ci fermiamo io, Giuli, Salvatore e Michele ad aspettarlo, mandando Stefano e Lello per la loro strada, dato le loro problematiche di rientro e lasciando avanti Paolone, Francesco, Giampi, Panna e Giuseppe che però ci aspetteranno a Villa. Silvio, Richi ed Andrea, pure loro ci supereranno senza fermarsi.

L'inconveniente della foratura, farà perdere più di dieci minuti e sarà il motivo che indurrà il sottoscritto, Giuli, Michele, Salvatore, AndreaM e Paolone a cambiare percorso dopo essersi tutti ritrovati a Villa. L'idea di arrivare a casa dieci o quindici minuti dopo la mezza, non mi piaceva. Gli eroi di giornata saranno Silvio, Richi, Luciano, Francesco Cozza, Giampj, Giuseppe e Panna, che proseguiranno per la lunga, faticosa e calda salita, raggiunti anche da Eros, Umberto e Felicioni, comparsi dal nulla. Di loro, però, poco potrò raccontarvi se non che dopo appena quattro, cinque chilometri chi aveva preso acqua alla fontana di Villa ha rigenerato le scorte in quel di Santonio e che dopo la salita, al ritorno il gruppo dei Gavassesi ha girato per il fondovalle, invece di fare la Gatta, ma a casa sono arrivati stravolti (più di 140 saranno i loro chilometri)

Noi, invece, guidati dal buon Giuli, abbiamo girato per Minozzo e Sologno e poi ci siamo buttati nella spettacolare discesa di Carù che porta giusto giusto nella vallata del Secchia. La guida ci ha caldamente consigliato la salita dei Gessi che porta a Castelnuovo, nonostante altre proposte. E' una salita lunga, in alcuni tratti in mezzo al bosco, ma spesso soleggiata. Alla fontana di Carniola ci siamo fermati, ritrovando tracce di sudore e sangue lasciate da Lello, anche lui, assieme a Stefano attratto mezz'ora prima dalla stessa salita.

Il rientro da Castelnuovo non è mai una passeggiata. Sulla Felinese, dopo aver incrociato centinaia di moto in raduno, Salvatore è stato tenuto a freno, ma nel falsopiano che porta a Casa del Merlo ha sparato le sue cartucce. In discesa, invece, prima e dopo Casina, come al solito Giuli ha fatto da apripista, in corsa con una cinquecento rossa provocante. Prima e dopo La Vecchia, io, Salvatore e Michele ci siamo alternati al comando, mentre Paolone, appunto imbolsito dalla nottata mantovana, ha preferito starsene in scia.

A Montecavolo siamo arrivati, dopo 105 km e 4 ore e 16 minuti, Paolone, io e Michele, mentre per Andrea sosta a Puianello. Giuli e Salvatore, invece, hanno continuato per quel di Reggio.

Giornata soleggiata.

Partecipanti 12 ciclistica + 5 ospite totale 17 Km 105 tempo 4,16 (118 per Silvio e gli altri)